

Islàm 4a.-

Premettendo che al 1990, in Italia, le edizioni del Corano erano solo quattro.

Bibliografia:

- 1) Enciclopedia Universale "I 10 Garzanti", II Ediz.1971.
- 2) Enciclopedia Filosofia Garzanti. Edizione 1981
- 3) Enciclopedia Universale Garzanti, 1995.
- 4) **Il Corano**, Editori Mondadori - Cde. Edizione 1979-1980.
- 5) Fonte: **Cosa dice il Corano**, breve dizionario dell'Islàm di Alessandro Nangeroni, Xenia Edizioni, 1990. Secondo il Centro Islamico di Milano: "La traduzione è di un autore non musulmano, con quanto ciò comporta, comunque, è la migliore attualmente disponibile, da un punto di vista islamico", pag.3 edizione 1990.

COSA DICE IL CORANO DI SÉ E DELL'ISLÀM

Il Corano, vedasi prefazione, in più **ayat** (versetti) delle sue **sure** (capitoli), si auto-definisce come insegnamento chiaro, trasparente, che offre al credente musulmano la "via sicura" per essere fedele a Dio e meritarsi il paradiso.

In esso, però, non si parla quasi mai di paradiso come ricompensa di una vita di fede ma di "giardini": **al-giannàt**, né di vita ultraterrena ma di "oltre", né di inferno ma di **gehenna**, si nominano i profeti (da Abramo, a Maria e Gesù, che non è Dio) e appunto Maometto, che è l'ultimo; gli angeli, i demoni e i **ginn** (spiritelli, folletti).

Islàm significa "sottomissione a Dio".

L'unicità di Dio è il pilastro fondamentale del Corano, che è stato dettato direttamente da Allàh, e Maometto, fondatore e profeta dell'Islàm, lo ha ricevuto dall'angelo Gabriele per trasmetterlo agli uomini, **i gentili (gli arabi ancora pagani)**, e dopo l'assestamento del testo non sono mai intervenute modificazioni e alterazioni di sorta.

Il Corano (nonostante alcuni passaggi molto "pesanti" nei confronti di ebrei e cristiani, anche vendicativi nei confronti di nemici ed infedeli, e la legge del taglione, come vedremo più avanti), afferma che la sua lettura può guarire anche il corpo (ossia è terapeutico), comunque contiene soprattutto inviti a compiere opere buone, a non praticare l'usura, a usare espressioni gentili e ad avere modi cortesi nei rapporti interpersonali, a godere con equilibrio dei beni terreni, in una sequela di norme politiche, giuridiche, morali di misericordia e perdono, etiche, sessuali, igieniche, alimentari e di vita.

Così pure a condividere le proprie ricchezze con i poveri (proprio come non fanno i loro governanti civili e religiosi, molto simili ai nostri o ancora peggio, difatti non partecipano mai negli aiuti internazionali in caso di calamità naturali e nemmeno nella ricerca scientifico-sanitaria).

Un mondo, per noi ancora misterioso, che impareremo insieme a conoscere meglio.

Speriamo che anche i musulmani imparino a comprendere il nostro mondo, vivendo qui da noi e quando passeremo a illustrare i nostri libri sacri, quelli civili: la Costituzione, e religiosi: la Bibbia, i Vangeli, il Catechismo o Compendio generale e qualche passaggio della Dottrina Sociale della Chiesa, e in seguito anche quelli ebraici: la Toràh e il Talmud.

Allàh (in arabo Dio):

II 115: A Dio appartiene l'oriente e l'occidente, e ovunque vi volgiate c'è il volto di Dio, poiché Iddio è immenso e sapiente.

255: Allàh! Non vi è altro Dio che lui, il vivente che vive di vita propria. Non lo prende mai né assopimento né sonno. A Lui appartiene tutto ciò che è nei cieli e sulla terra. Chi potrebbe intercedere presso di Lui senza il suo permesso? Egli conosce ciò che è davanti e dietro [*passato e futuro*] a loro [*gli uomini*], mentre loro non conoscono di Lui se non ciò che Egli ha voluto far sapere di sé.

257: Dio è il patrono di coloro che credono e che Egli trae dalle tenebre alla luce.

III 5-6: E certamente a Dio non è nascosto niente in terra, né nei cieli.

È Lui che vi forma nel grembo materno come gli piace; e non c'è altro Dio che Lui; Egli è il potente saggio.

26: Di': o mio Dio padrone del regno! Tu dai il regno a chi vuoi e lo strappi a chi vuoi, esalti e umili chi vuoi. In mano tua è il bene, e sopra tutte le cose Tu sei potente.

179: Allàh non ha alcuna intenzione di lasciare i credenti così come siete voi, ma alla fine separerà il cattivo dal buono. E Dio non intende informarvi delle cose segrete, ma sceglie tra i suoi messaggeri chi vuole. Credete dunque in Allàh e nei suoi messaggi, e se sarete timorati di Dio, riceverete una grande ricompensa.

IV 48: In verità Allàh non sopporta che altri vengano associati a Lui: Egli perdona tutte le altre colpe, ma chi associa a Lui altre divinità commette una colpa molto grave.

V 98: Sappiate che Allàh è terribile nel castigare ed è pietoso e clemente.

XIII 15: E a Dio si prostrano adoranti tutti coloro che sono nei cieli e in terra, spontaneamente o loro malgrado, come pure le loro ombre al mattino e al calar della sera.

XXIV 35: Allàh è la luce dei cieli e della terra e assomiglia a una nicchia in cui c'è una lampada, che arde dell'olio di un albero benedetto, un ulivo, il cui olio si mette ad ardere anche senza avvicinarlo il fuoco; Iddio guida alla sua luce chi vuole e parla agli uomini attraverso le parabole e su tutte le cose è sapiente.

XXV 47: Ed è Lui che ha fatto della notte una veste per voi e del sonno un riposo e che ha destinato il giorno al vostro risveglio.

XXX 40: È Allàh che vi ha creati e si è preso cura di voi e vi farà morire e ancora vi risusciterà. C'è fra i vostri idoli chi sappia fare altrettanto? Gloria a Dio! Egli è in alto al di sopra di quelli che si associano a Lui.

LXII 1-4: Tutto quello che è nei cieli e tutto quello che è sulla terra glorifica Dio il re, il santo, il potente, il saggio.

Egli è colui che ha suscitato fra i gentili [*gli arabi ancora pagani*] un messaggero della stessa stirpe affinché mostrasse loro i suoi segni, li purificasse e insegnasse loro il Libro e la saggezza; anche se prima erano in evidente errore.

Alcuni di essi non si sono ancora aggiunti a quelli che li hanno preceduti nella fede, ma Egli è il possessore sapiente.

Questo è il favore di Dio, che Egli dà a chi vuole ed è il Signore del favore supremo!

- [SEGUE NEL 77](#) -